



www.faib.it faib@confesercenti.it

Riunita la Presidenza Nazionale Faib: nuove tipologie contrattuali e contrasto alle illegalità al centro del confronto. Rilanciata la contrattazione per garantire più risorse ai gestori



La Presidenza Nazionale Faib riunitasi a Roma il 14 luglio u.s. ha affrontato i numerosi punti all'ordine del giorno, tra i quali quelli più urgenti della ripresa del confronto con Unione Petrolifera sulle nuove forme contrattuali, dell'illegalità nella distribuzione carburanti, dell'aggiornamento.

La Presidenza ha discusso del nuovo Accordo siglato con Api-Ip, esaminato lo stato di avanzamento della trattativa con la Esso per il rinnovo dell'Accordo su rete ordinaria e apprezzato il nuovo invito rivolto al Ministero dello Sviluppo Economico per l'apertura della vertenza collettiva verso Tamoil.

Segue a pag. 2

Faib: la Proposta di Legge toscana in materia di carburanti è sbagliata. Stefanelli: un arretramento sul terreno della modernizzazione e della ristrutturazione della rete. Necessario sopprimere l'art. 1 della PDL n. 97/2016

La Faib Toscana giudica grave oltre che incomprensibile la Proposta di Legge n. 97, recante "Misure in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche", presentata al Consiglio della Regione Toscana, ...

Segue a pag. 3

Assemblea gestori autostradali Eni: svolto il confronto sui vari aspetti del rinnovo dell'Accordo

A seguito dei diversi incontri relativi al negoziato in essere tra Faib Autostrade, Fegica e Anisa ed Eni si è svolta il 21 luglio presso la sede Confesercenti l'Assemblea dei gestori autostradali Eni per valutare lo stato della trattativa e le proposte scaturite dagli ultimi incontri.

Segue a pag. 3

Convocati i comitati di colore unitari Esso di Faib Fegica e Figisc per rinnovo dell'accordo economico normativo

E' stata convocata una riunione del comitato di colore Esso nazionale, in sede unitaria con i colleghi di Fegica e Figisc, per discutere del rinnovo dell'accordo economico normativo, a Roma presso la sede della Confesercenti nazionale per giovedì 28 luglio alle ore 10.00.

Segue a pag. 4

Contratto terziario: raggiunto accordo per il rinnovo tra Confesercenti, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e UILTuCS



Aumenti salariali da 85 euro al mese per il IV° livello. Previste soluzioni alle necessità delle piccole imprese, dalla flessibilità oraria alla definizione di un calendario condiviso per le aperture domenicali e festive nel commercio

Segue a pag. 4

2

Riunita la Presidenza Nazionale Faib: nuove tipologie contrattuali e contrasto alle illegalità al centro del confronto. Rilanciata la contrattazione per garantire più risorse ai gestori

La Presidenza Nazionale Faib riunitasi a Roma il 14 luglio u.s. ha affrontato i numerosi punti all'ordine del giorno, tra i quali quelli più urgenti della ripresa del confronto con Unione Petrolifera sulle nuove forme contrattuali, dell'illegalità nella distribuzione carburanti, dell'aggiornamento.

La Presidenza ha discusso del nuovo Accordo siglato con Api-Ip, esaminato lo stato di avanzamento della trattativa con la Esso per il rinnovo dell'Accordo su rete ordinaria e apprezzato il nuovo invito rivolto al Ministero dello Sviluppo Economico per l'apertura della vertenza collettiva verso Tamoil.

Raccogliendo l'invito rivolto al Presidente e al Direttore dall'ultima Giunta Faib a riprendere il confronto con la rappresentanza dell'industria petrolifera sul tema delle nuove tipologie contrattuali e sui temi della legalità sulla rete, il Presidente Landi ha relazionato sull'esito dell'incontro svoltosi in sede di Unione Petrolifera la scorsa settimana, temi sui quali non sono più tollerabili ulteriori rinvii.

La discussione si è focalizzata sul testo consegnato all'UP da Faib, Fegica e Figisc che prevede la tipizzazione del Contratto di Commissione legato al Contratto principale di affidamento in uso gratuito delle attrezzature. La proposta prevede la declinazione contrattuale verso le singole aziende, definendo i parametri economici sia legati ai costi che ai ricavi, oltre ad eventuali indennizzi a fronte di una flessibilità in uscita.

Dagli interventi dei presenti è scaturito un dibattito interessante con una analisi approfondita dei diversi aspetti delle nuove forme contrattuali. Il confronto si è poi concentrato sul delicato tema della legalità, dei reati amministrativi e fiscali e della corretta applicazione delle norme di settore, tutte questioni che incidono sui livelli di legalità sulla rete, oltre che sui livelli di concorrenza. Un grido d'allarme è stato poi lanciato sui continui attacchi cui è sottoposto il settore dalla criminalità. Un insieme di elementi isolabili nella loro fattispecie ma costituenti un solo fenomeno di illegalità/illegittimità che danneggia la rete e gli operatori onesti, oltre che a recare un danno ingente per le entrate dello Stato. Forti critiche, in questo contesto sono state espresse per il mancato coinvolgimento dei Sindacati dei gestori al Tavolo ministeriale del MEF. Forse a quel Tavolo non fa particolarmente piacere ascoltare i rilievi, in riferimento alla legalità, alle questioni del rispetto delle Leggi speciali di settore in materia di contratti, di condizioni eque e non discriminatorie, di posizione dominante, della questione dei cali e delle norme in materia di lavoro.

In questo senso la Presidenza ha auspicato il ripensamento del MEF anche in considerazione del ruolo svolto dai gestori nella raccolta, custodia e versamento di accise ed IVA dei carburanti venduti.

La Presidenza ha quindi esaminato l'Accordo economico normativo sottoscritto con Api-Ip. L'Organismo ha apprezzato la positiva conclusione della lunga trattativa che ha portato alla firma di una intesa sofferta, che ha saputo superare le divergenze iniziali che avevano bloccato il rinnovo dell'Accordo. L'intesa, che i gestori a marchio stavano aspettando da oltre cinque anni, riporta l'Azienda sui binari della legalità con il superamento degli "accordi" in materia di sconti e condizioni economiche varati "one to one". L'Accordo rinnova le condizioni economiche normative all'interno

FAIB Informa 14

del quadro delle Leggi speciali di settore.

Su Esso, la Presidenza ha manifestato preoccupazione per la politica di disimpegno dell'Azienda sulla rete italiana e al tempo stesso una forte contrarietà sulle proposte offerte al Tavolo di confronto. Queste sono state giudicate insufficienti sotto l'aspetto economico, e questo allo stato non consente di chiudere la trattativa. A questo proposito, il Presidente Landi ha informato la Presidenza che è stato calendarizzato un nuovo incontro unitario tra Faib, Figisc e Fegica, dei rispettivi Comitati di Colore, per approntare una proposta sostenibile, in previsione del prossimo incontro con l'Azienda programmato per il 5 agosto.

Rimane aperto il fronte Tamoil, ormai affidato in via esclusiva al contenzioso giuridico, individuale e collettivo. La situazione sta danneggiando oltremodo i gestori a marchio che in attesa di pronunciamento dei Giudici sono costretti a gettare e vivere una realtà emergenziale. Le Federazioni hanno deciso di sollecitare nuovamente il Ministero ad attivare il Tavolo di riconciliazione delle vertenze collettive, con l'augurio di una imminente convocazione.

La Presidenza ha anche nuovamente denunciato la manomorta delle banche che introitano dalle transazioni elettroniche la bellezza di circa 200 milioni di euro, risorse sottratte in via esclusiva ad una Categoria chiamata a pagare in nome e per conto dello Stato e delle Compagnie petrolifere una intermediazione i cui benefici andrebbero invece condivisi in parte proporzionale. Su questo la Presidenza, pur prendendo atto delle difficoltà, ha rimarcato l'esigenza di continuare incessantemente a ricercare una equa soluzione poiché i gestori carburanti, che percepiscono poco più del 2% di margine per ogni litro venduto, non possono mettersi sulle spalle l'intero costo del sistema dei pagamenti elettronici, che porta via il 50% del proprio

3

marginale. Occorre pretendere il rispetto della normativa europea, l'equa ripartizione delle spese, l'equo pagamento del servizio commisurato al reddito d'impresa, prevedendo in via alternativa agevolazioni/compensazioni fiscali nei confronti dei gestori di carburante sotto forma di credito d'imposta.

Faib: la Proposta di Legge toscana in materia di carburanti è sbagliata. Stefanelli: un arretramento sul terreno della modernizzazione e della ristrutturazione della rete. Necessario sopprimere l'art. 1 della PDL n. 97/2016

La Faib Toscana giudica grave oltre che incomprensibile la Proposta di Legge n. 97, recante "Misure in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche", presentata al Consiglio della Regione Toscana, che prevede, all'art. 1, la possibilità che "i nuovi impianti erogano uno o più dei seguenti prodotti: benzina, gasolio, metano, GPL, idrogeno o relative miscele". Con tale previsione si ammetterebbe la possibilità che i nuovi impianti nascano anche con la presenza di un solo prodotto, andando in deroga all'attuale normativa.

Già nei giorni scorsi la struttura regionale della Confesercenti e della Faib si sono mosse per sottolineare lo stupore per l'iniziativa legislativa che segna un evidente arretramento sul terreno della modernizzazione e della razionalizzazione della rete proprio mentre il Parlamento sta per licenziare il DDL concorrenza che mira alla ristrutturazione dell'attuale parco distributori in chiave di sicurezza stradale,

compatibilità territoriale e sostenibilità ambientale.

Sulla stessa linea si sono mosse tutte le principali Organizzazioni del settore della distribuzione carburanti.

Per Faib, che ha inoltrato una nota al Presidente del Consiglio Regionale toscano On. Eugenio Giani, all'Assessore On. Stefano Ciuoffo e ai Consiglieri Onn. Gianni Anselmi, Stefano Baccelli, Leonardo Marras la Proposta di Legge è "meritevole di un ulteriore approfondimento, in quanto non sembra tener conto della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 105/2016 (allegata alla presente) nonché delle iniziative nazionali, attualmente in corso, in materia di concorrenza e di recepimento della Direttiva 2014/94/CE (Directive on alternative fuel infrastructure). Alla luce di quanto sopra – prosegue la nota della Faib toscana –, chiediamo cortesemente un incontro, anche a strettissimo giro, al fine di illustrare la nostra posizione a riguardo che, da sempre, ha tenuto conto degli orientamenti politico-sociali della Regione Toscana, la quale ha sostenuto, con forza, la necessità di facilitare e sviluppare la presenza di prodotti eco-compatibili (GPL e Metano) sia sotto il profilo della salubrità dell'area e sia, soprattutto, della convenienza economica di tali prodotti a favore delle Categorie meno abbienti. La possibilità di incrementare la vendita di tali prodotti contribuisce certamente alla attuazione dei principi sopra indicati. Tenuto conto che tale argomento risulterebbe all'ordine del giorno del Consiglio Regionale previsto per martedì 19 p.v., chiediamo cortesemente di poter essere ascoltati in qualunque momento e, nel contempo, rinviare la discussione e l'eventuale votazione su tale specifica proposta".

La Faib rileva, tramite le parole del suo Presidente Regionale Andrea Stefanelli che "Fra l'altro, la stessa Corte Costituzionale, con sentenza n. 105, del 5 aprile 2016, ha stabilito, nel caso della Regione

FAIB Informa 14

Lombardia, che la previsione di un obbligo analogo a quello attualmente previsto dalla legislazione toscana è del tutto conforme alla norma statale, in quanto può essere derogato qualora ricorrano le medesime condizioni prescritte a livello nazionale, vale a dire ogni qual volta l'adempimento risulti impossibile sotto il profilo tecnico oppure sia fonte per il gestore di costi economici eccessivi e sproporzionati rispetto alle finalità dell'obbligo stesso. Sembra, dunque, che la Proposta di Legge della Regione Toscana, oltre a non cogliere gli obiettivi positivi per l'ambiente ed i consumatori sopra evidenziati mostri di porsi in evidente contrasto con la linea adottata dal legislatore statale e comunitario".

Assemblea gestori autostradali Eni: svolto il confronto sui vari aspetti del rinnovo dell'Accordo

A seguito dei diversi incontri relativi al negoziato in essere tra Faib Autostrade, Fegica e Anisa ed Eni si è svolta il 21 luglio presso la sede Confesercenti l'Assemblea dei gestori autostradali Eni per valutare lo stato della trattativa e le proposte scaturite dagli ultimi incontri.

Il nuovo Accordo aziendale, che dovrebbe essere sottoscritto tra le parti ai sensi del quadro normativo vigente e delle Leggi speciali di settore, richiamati dal Decreto Interministeriale tra il Ministero dei Trasporti e il Ministero dello Sviluppo Economico del 7 agosto 2015 ("Decreto Ristrutturazione"), fa esplicito riferimento ai rapporti contrattuali tra affidatari e gestori del servizio carburanti al fine di regolare i rapporti tra Eni e i gestori delle aree di servizio a marchio lungo la viabilità autostradale, compresi

raccordi e tangenziali, dopo la lunga crisi, tuttora non superata, del crollo degli erogati che ha toccato punte del 50%.

L'Assemblea ha fatto il punto sui diversi aspetti del rinnovo dell'Accordo, scaduto il 31 dicembre 2011, da quelli normativi a quelli economici, esaminando le ipotesi di sintesi nel difficile contesto della situazione autostradale, tra rinnovi, nuove concessioni ed ingresso di nuovi competitor.

La riunione dei gestori Eni si è confrontata sulle questioni più spinose del rinnovo relative alla parte squisitamente economica dove permangono differenze sostanziali sugli elementi di costruzione del margine gestore oltre che sulla sua quantificazione, sul pricing, sul differenziale servizio self e sul raffronto con i prezzi in rete ordinaria, sulla definizione del micro mercato. Tutte tematiche che sono state al centro del confronto dell'Assemblea che ha espresso forte criticità sulle proposte illustrate.

Convocati i comitati di colore unitari Esso di Faib Fegica e Figisc per rinnovo dell'accordo economico normativo

E' stata convocata una riunione del comitato di colore Esso nazionale, in sede unitaria con i colleghi di Fegica e Figisc, per discutere del rinnovo dell'accordo economico normativo, a Roma presso la sede della Confesercenti nazionale per giovedì 28 luglio alle ore 10.00.

L'incontro sarà propedeutico alla prossima riunione con la compagnia che si svolgerà prima della pausa estiva.

La riunione riveste particolare importanza in considerazione del rinnovo della parte economica, con i sensibili cambiamenti proposti dalla

compagnia, e della politica di espansione del modello grossista.

Contratto terziario: raggiunto accordo per il rinnovo tra Confesercenti, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e UILTuCS

Aumenti salariali da 85 euro al mese per il IV° livello. Previste soluzioni alle necessità delle piccole imprese, dalla flessibilità oraria alla definizione di un calendario condiviso per le aperture domenicali e festive nel commercio

Confesercenti ed i Sindacati dei lavoratori Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale del lavoro Terziario, Distribuzione e Servizi. Il nuovo contratto, formalmente condiviso e sottoscritto, coinvolge circa 400mila lavoratori dipendenti e avrà validità fino al 31/12/2017, anche se proseguirà i suoi effetti nel 2018 con la corresponsione di due delle quattro una tantum previste.

La firma arriva a tre anni dalla scadenza del precedente accordo, dopo un negoziato particolarmente lungo, condizionato dal perdurare della crisi dei consumi e delle conseguenti difficoltà per le piccole e medie imprese che operano nel settore.

Dal 2013 ad oggi, infatti, la maggior parte delle PMI che si possono annoverare all'interno del terziario ha registrato andamenti congiunturali negativi. In particolare nel comparto del commercio, che ha visto le imprese di dimensioni minori continuare a subire cali di vendite nel biennio 2014-2015, anni per i quali si era proposta una moratoria contrattuale. Nonostante il quadro economico ancora critico, Confesercenti ha ritenuto che il rinnovo dell'intesa salariale e normativa fra le parti non fosse ulteriormente rinviabile, vista anche

la disponibilità dei sindacati dei lavoratori a considerare le specificità e necessità delle piccole imprese del settore avanzate dall'Associazione.

Il Contratto sottoscritto, infatti, individua soluzioni di maggiore flessibilità in materia di orario, livelli contrattuali e mercato del lavoro. Sono stati definiti e sottoscritti anche specifici protocolli su bilateralità e aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali. Su quest'ultimo tema, in particolare, le parti si sono impegnate a sottoscrivere ulteriori intese, demandando alla contrattazione di 2° livello la definizione del calendario di chiusura delle attività, da ultimare entro il 31 dicembre di quest'anno.

Dal punto di vista economico, il testo prevede un aumento salariale lordo di 85 euro su base mensile per le figure inquadrati nel quarto livello del contratto nazionale, di cui i primi 45 euro verranno corrisposti già a partire da questo mese. La vacanza contrattuale sarà invece coperta da quattro una tantum, le cui scadenze sono state fissate a gennaio 2017, novembre 2017, aprile 2018 e agosto 2018, per un totale lordo di 290 euro per il quarto livello.